



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

9.2.2011

B7-0098/2011

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla strategia Europa 2020

Joseph Daul, Corien Wortmann-Kool, Marian-Jean Marinescu, Othmar Karas, Richard Seeber, Pilar del Castillo Vera, Andreas Schwab, Jean-Paul Gauzès, Lambert van Nistelrooij, Albert Deß, Slawomir Witold Nitras, Artur Zasada

a nome del gruppo PPE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla strategia Europa 2020

Il Parlamento europeo,

- viste le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla strategia UE 2020 – iniziative faro,
 - vista la riunione informale del Consiglio europeo dell'11 febbraio 2010,
 - visti la consultazione pubblica lanciata dalla Commissione su "Europa 2020" e il relativo esito (SEC(2010)0116),
 - visto il documento di valutazione della strategia di Lisbona elaborato dalla Commissione (SEC(2010)0114),
 - visto il documento del Consiglio europeo intitolato "Sette fasi per realizzare la strategia europea per la crescita e l'occupazione",
 - vista la sua risoluzione del giugno 2010 sulle iniziative faro UE 2020,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'Europa ha bisogno di dare la priorità a misure che stimolino la crescita e l'occupazione,
- B. considerando che qualsiasi strategia a lungo termine deve essere associata a un'azione concreta per rispondere alle preoccupazioni e alle paure immediate dei cittadini europei, e che la strategia UE 2020 dovrebbe contribuire al nostro obiettivo principale che è rappresentato dalla crescita economica e dall'occupazione,
- C. considerando che la strategia di Lisbona ha avuto buon esito solo in parte a causa della debole struttura di governance e della scarsa responsabilizzazione degli Stati membri,
- D. considerando che il completamento del mercato unico rappresenta non solo un mezzo per conseguire le finalità della strategia, ma anche un obiettivo in sé, e che l'atto per il mercato unico è lo strumento per realizzarlo,
- E. considerando che lo scambio transfrontaliero di servizi, ma anche di beni, è oggi ostacolato dalla frammentazione dei mercati e delle normative nazionali che risulta dal basso livello di armonizzazione, e che è indispensabile liberare il potenziale di un mercato UE che annovera 500 milioni di consumatori,

Governance della strategia UE 2020

1. esorta fermamente il Consiglio ad aderire al metodo comunitario e lo invita a rafforzare in questo senso la buona gestione del pacchetto relativo alla governance economica e della strategia Europa 2020;
2. considera con preoccupazione la governance relativamente debole della strategia Europa 2020; chiede di conseguenza che il metodo comunitario sia rafforzato e che il semestre europeo faccia parte del pacchetto relativo alla governance legislativa; teme che, diversamente, la strategia possa incorrere nella stessa sorte della "strategia di Lisbona", segnatamente per quanto riguarda gli obiettivi primari;
3. invita il Consiglio e la Commissione a garantire meglio la legittimità democratica della strategia Europa 2020 e a coinvolgere, accanto al Parlamento europeo, i parlamenti nazionali, le parti sociali, le autorità regionali e locali a sostegno delle politiche volte al ripristino della crescita e dell'occupazione; si rammarica a tale proposito dei progressi limitati che sono stati compiuti in relazione ai progetti di programmi nazionali di riforma e della politica di comunicazione in materia;
4. invita la Commissione a chiarire la dimensione di bilancio delle iniziative faro, trattandosi di piani d'azione prioritari che toccano tutte le politiche finanziate a titolo del bilancio dell'UE; ritiene che il nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) offra l'opportunità di imprimere un impulso decisivo alle priorità individuate nella strategia Europa 2020;
5. è del parere che il quadro potenziato di governance economica dovrebbe basarsi su più politiche interconnesse, reciprocamente coerenti, di crescita sostenibile e occupazione; ritiene che il Patto di stabilità e crescita come anche il quadro normativo completo per la governance economica dovrebbero sostenere la strategia Europa 2020 ed essere compatibili con essa;
6. ritiene che il mercato unico rappresenti una pietra angolare del progetto europeo e che il suo rilancio dovrebbe essere determinante ai fini della realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020;
7. ritiene che una politica di coesione forte e dotata dei giusti finanziamenti, che abbracci tutte le regioni europee, debba essere un elemento chiave complementare della strategia UE 2020; è dell'avviso che una politica di questo tipo, con il suo approccio orizzontale, sia il presupposto per l'effettivo conseguimento degli obiettivi dell'UE 2020, nonché per la realizzazione della coesione sociale, economica e territoriale;
8. è convinto del fatto che, con un quadro di politica valido e risorse di bilancio adeguate, l'agricoltura e la silvicoltura possono svolgere un ruolo importante in una strategia europea globale volta ad assicurare la ripresa economica, e contribuire nel contempo alla sicurezza alimentare dell'UE e del mondo, preservando il paesaggio rurale che rappresenta il 90% del territorio dell'UE, garantendo benefici ambientali e fornendo un contributo importante alla ricerca di fonti energetiche alternative;

9. propone agli Stati membri di istituire un "Patto territoriale delle autorità locali e regionali per l'Europa 2020" come parte della governance della strategia, volto a incoraggiare le regioni e le città a contribuire in modo adeguato al successo dei suoi obiettivi e a favorire l'adesione a questi ultimi, associando il Parlamento europeo a tale processo;
10. appoggia l'orientamento assunto dalla Commissione nella sua Analisi annuale della crescita; è del parere che le riforme strutturali possano contribuire in modo determinante al ripristino della competitività negli Stati membri che registrano attualmente dei ritardi; accoglie con favore l'impegno prodigato per raggiungere l'equilibrio di bilancio e ridurre l'indebitamento globale portandolo a meno del 60% del PIL; sostiene gli sforzi intesi a fornire liquidità agli Stati membri che hanno problemi di accesso ai mercati del capitale fintantoché intraprendono riforme strutturali; sollecita la correzione degli squilibri strutturali;
11. si compiace dell'importanza che la Commissione attribuisce, sotto questo profilo, al mercato unico; sottolinea la necessità di instaurare un ambiente favorevole a una crescita sostenibile onde superare la crisi economica, segnatamente per PMI e microimprese; chiede che il Consiglio europeo di primavera discuta della situazione in materia di rilancio del mercato unico, con il sostegno di un processo di monitoraggio attraverso cui valutare la realizzazione dei traguardi intermedi e l'andamento e le sfide del mercato unico in termini di crescita e creazione di occupazione;
12. osserva che l'Analisi annuale della crescita e il quadro del semestre europeo dovrebbero rendere possibili sinergie con gli strumenti esistenti, nel rispetto dei diritti che il trattato conferisce al Parlamento europeo, in particolare per quanto attiene agli indirizzi di massima per le politiche economiche e agli orientamenti per le politiche degli Stati membri in materia di occupazione;
13. giudica deludente la strategia di comunicazione riguardo ai progetti di programmi nazionali di riforma, che rende alquanto difficile valutare i progressi compiuti in relazione agli obiettivi primari;

Iniziative faro

14. si compiace del fatto che la Commissione abbia ormai presentato tutte le comunicazioni sulle iniziative faro, ma sollecita tale Istituzione a definire le proposte legislative concrete che risulteranno da dette iniziative;

Iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione"

15. accoglie favorevolmente l'approccio strategico adottato dalla Commissione a titolo dell'iniziativa "L'Unione dell'innovazione" per affrontare le principali sfide della società, quali la sicurezza energetica e alimentare, il cambiamento climatico, la salute e l'invecchiamento della popolazione; sottolinea cionondimeno che è fondamentale compiere progressi in relazione ad alcuni dossier specifici al fine di rimuovere gli ostacoli all'innovazione e stimolare l'impegno del settore privato;

16. ricorda alla Commissione e agli Stati membri che l'innovazione può essere promossa solo in presenza di un quadro normativo appropriato e di costi amministrativi minimi, in particolare per le PMI; si compiace quindi dell'intenzione della Commissione di migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese, in particolare per quanto concerne i diritti di proprietà intellettuale, e invita a tale proposito la Commissione a: i) presentare, immediatamente dopo l'autorizzazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria, proposte che ne consentano la messa in atto; ii) avanzare le proposte legislative necessarie per modernizzare il quadro che disciplina attualmente i diritti d'autore, segnatamente nel settore della gestione collettiva dei diritti e delle opere orfane;
17. è del parere che il Programma per la competitività e l'innovazione (CIP) abbia una dotazione insufficiente e sia di portata troppo limitata; invita la Commissione e gli Stati membri a consentire un campo di applicazione più ampio e un miglior finanziamento del CIP all'atto della definizione del prossimo quadro finanziario pluriennale;
18. sottolinea la necessità di accrescere, incoraggiare e garantire il finanziamento della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo nell'UE attraverso un aumento sensibile della spesa per la ricerca dopo il 2013; insiste sulla necessità di garantire alle PMI un migliore accesso all'8° Programma quadro (PQ) e al CIP ridefinendo e semplificando detti programmi; chiede che il regolamento finanziario sia rivisto onde agevolare le candidature delle PMI; sottolinea l'importante contributo che il PQ fornisce alla lotta contro il cambiamento climatico;
19. sottolinea che è necessario che le imprese innovative, in particolare le PMI, abbiano un migliore accesso a strumenti azionari e quasi azionari, non ancora forniti dal mercato; chiede alla Commissione di riconoscere maggiore importanza, in occasione della prossima generazione di programmi, agli strumenti finanziari "mezzanini" e di sostenerli con fondi e meccanismi di condivisione dei rischi;
20. ricorda che l'obiettivo del 3% si compone di una quota del 2% (settore privato) e di una quota dell'1% (spesa pubblica); osserva che si registrano ancora particolari carenze a livello della spesa privata per la ricerca; osserva altresì che questo problema e quello del potenziale di innovazione non sfruttato dell'Europa possono solo essere risolti adeguando l'ambiente normativo per le imprese;
21. sottolinea che il bilancio dell'UE può produrre un effetto leva che andrebbe ulteriormente sfruttato a sostegno della R&S dell'Unione; insiste sull'importante contributo che i Fondi strutturali forniscono alla promozione della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, a livello nazionale e regionale; evidenzia la necessità di creare sinergie tra i finanziamenti strutturali e i finanziamenti a titolo del PQ;
22. si compiace della prevista revisione da parte della Commissione del sistema di marchio nell'UE, rammenta la sua risoluzione del 22 settembre 2010 sull'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale nel mercato interno (2009/2178(INI)) e invita la Commissione a elaborare misure che consentano una messa in atto effettiva di detti diritti nonché a presentare una strategia globale in tale settore;

Iniziativa faro "Youth on the Move"

23. sottolinea l'importante ruolo che programmi pluriennali come quello nel campo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita hanno avuto ai fini della creazione di un'identità europea e della preparazione dei giovani europei alle sfide di un mercato del lavoro moderno;
24. invita la Commissione a non dirottare gli stanziamenti destinati agli attuali programmi riguardanti la mobilità e la gioventù, come quelli sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (Erasmus, Leonardo, Comenius, Grundtwig), "Youth in Action" e Marie Curie verso le azioni chiave dell'iniziativa "Youth on the Move", ma piuttosto a rafforzare i programmi attuali attraverso un aumento dei finanziamenti; ritiene che ciò rappresenterebbe un importante contributo alla lotta contro la disoccupazione giovanile e consentirebbe di raggiungere un tasso di occupazione del 75%;
25. invita gli Stati membri a cooperare per rendere più comparabili gli iter scolastici e universitari, e accrescere la standardizzazione dell'istruzione europea, al fine di agevolare la competitività e la mobilità nell'UE; sottolinea l'importanza di un più agevole riconoscimento dei titoli e dei diplomi in Europa;

Iniziativa faro "Un'agenda europea del digitale"

26. accoglie con favore la proposta di decisione della Commissione che stabilisce il primo programma relativo alla politica in materia di spettro radio; ritiene che si tratti di un passo necessario ai fini della realizzazione di un mercato interno per le comunicazioni elettroniche e della promozione di una gestione più efficace dello spettro in tutta Europa, che consentirà di conseguire gli obiettivi 2020; invita tutte le parti a trasformare quanto prima la politica in materia di spettro radio in una realtà;
27. sottolinea la necessità di continuare a concentrare gli sforzi sul completamento di un mercato unico digitale aperto e competitivo in Europa; rileva tuttavia che la libera circolazione dei servizi digitali è ancora oggi fortemente ostacolata dalla frammentazione delle normative a livello nazionale e sollecita di conseguenza tutte le parti a porre in atto con efficacia il nuovo quadro normativo, a sviluppare il mercato dei servizi digitali e a favorire la libera circolazione dei contenuti e delle conoscenze, la "quinta libertà";
28. è del parere che, tenuto conto del progressivo invecchiamento demografico e della crescente pressione sulle finanze pubbliche e la produttività privata, l'Unione europea dovrebbe adottare, nella sua strategia di lungo termine, una politica che preveda la promozione attiva del principio di prevenzione (in termini di prassi mediche come anche di incoraggiamento a stili di vita più sani) e l'introduzione di servizi come la sanità elettronica ("e-health");

Iniziativa faro "Una politica industriale per l'era della globalizzazione"

29. accoglie favorevolmente la comunicazione della Commissione "Una politica industriale

per l'era della globalizzazione"; ritiene che una politica industriale globale dell'UE dovrebbe cercare di mantenere e sviluppare una base industriale solida, competitiva e diversificata in Europa; è dell'avviso che una politica di questo tipo dovrebbe coprire il settore industriale nella sua interezza e perseguire come obiettivo principale la definizione di condizioni quadro adeguate, mentre la scelta fra le diverse opzioni tecnologiche dovrebbe spettare alle imprese; sottolinea che un'industria europea competitiva presuppone la concorrenza e il libero scambio, affinché le imprese europee possano diventare leader a livello mondiale;

30. si compiace in particolare del fatto che la Commissione intenda effettuare una "prova di concorrenzialità" esplicita e accurata della nuova legislazione e sollecita gli Stati membri a procedere in modo analogo a livello nazionale; chiede che la Commissione inizi i "check-up" intesi a valutare ex post l'incidenza cumulata degli atti giuridici; ribadisce che si tratta di elementi essenziali di una regolamentazione intelligente che dovrebbero essere posti in atto il più rapidamente possibile;
31. esprime il proprio disappunto in relazione al fatto che due anni dopo l'adozione dello "Small Business Act" la Commissione sia carente di azioni e iniziative concrete; esorta la Commissione e il Consiglio a promuovere un ambiente normativo più favorevole alle PMI applicando rigorosamente il "test PMI"; ritiene che valutazioni sistematiche e indipendenti dell'impatto di tutte le proposte strategiche dovrebbero essere un requisito a tutti i livelli politici;
32. sottolinea l'importanza fondamentale che le infrastrutture rivestono per un'economia industriale; chiede quindi di assegnare, durante il periodo di applicazione del prossimo QFP, risorse finanziarie sostanzialmente adeguate alle reti transeuropee (TEN), in particolare nei settori del trasporto e dell'energia, a sostegno di progetti portatori di un valore aggiunto europeo che non possono essere finanziati dal mercato; chiede a tale proposito di esplorare le opportunità offerte dai "project bond" per il finanziamento di progetti infrastrutturali europei di rilievo associando pienamente la Banca europea per gli investimenti; evidenzia la grande importanza di Galileo quale progetto infrastrutturale europeo rilevante;
33. chiede una strategia europea efficace per le materie prime, che dia avvio a iniziative concrete atte a garantire un utilizzo ottimale delle materie prime e un migliore accesso ad esse all'interno e all'esterno dell'UE, in particolare le materie prime critiche, attraverso accordi di libero scambio e partenariati strategici; accoglie con favore l'intenzione della Commissione di lottare contro la speculazione con derivati su merci di base; avverte che un approccio ampio della strategia dell'UE per le materie prime non deve indebolire i suoi singoli pilastri;

Iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"

34. sottolinea la necessità urgente di modernizzare e migliorare le infrastrutture energetiche europee, sviluppare reti intelligenti e stabilire interconnessioni, che sono necessarie per realizzare il mercato interno dell'energia, migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti e conseguire gli obiettivi energetici e climatici; ritiene che l'ostacolo

più problematico che si frapponesse alla creazione di nuove infrastrutture, segnatamente di reti, sia rappresentato non solo dal finanziamento, ma anche dalla durata dei processi di autorizzazione; invita quindi la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi senza indugi per accelerare le procedure di autorizzazione; si compiace, a tale proposito, delle proposte presentate nel quadro del pacchetto della Commissione sulle infrastrutture energetiche;

35. chiede che si passi a un'economia a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'impiego delle risorse e a una crescita economica slegata dall'uso di risorse e di energia, e caratterizzata da minori emissioni di CO₂, da una maggiore sicurezza energetica e da un'intensità delle risorse ridotta; propone che tale transizione sia completata da una politica industriale che renda le imprese europee più competitive, riduca l'eccessiva dipendenza dai combustibili fossili e consenta alle imprese dell'UE di mantenere una posizione di testa nelle tecnologie necessarie, segnatamente grazie a sforzi di innovazione come pure di ricerca e sviluppo;
36. invita la Commissione a proseguire con le procedure nei confronti degli Stati membri che non hanno ancora posto in atto il secondo pacchetto di misure sulla liberalizzazione energetica e a chiedere che siano inflitte loro ammende elevate; ricorda agli Stati membri che il terzo pacchetto di misure dovrà essere posto in atto entro marzo 2011;
37. invita la Commissione a presentare visioni realistiche per il mix energetico all'orizzonte 2050 e oltre, tenendo conto del potenziale della fusione nucleare; ritiene che sia necessario assicurare un finanziamento adeguato per poter rispettare gli accordi che l'UE ha sottoscritto a livello internazionale;
38. si compiace dell'esito positivo della conferenza internazionale sul clima svoltasi a Cancun, che rappresenta un importante passo avanti sulla strada dell'adozione, in Sudafrica, di un quadro globale e giuridicamente vincolante sul clima per il periodo successivo al 2012; ribadisce di essere disposto a intensificare gli sforzi europei per ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 30% entro il 2020 in presenza delle giuste condizioni; ricorda che l'accordo di Cancun rappresenta un passo avanti per quanto riguarda il processo di negoziazione ma non la sostanza;
39. rileva che in un certo numero di Stati membri non si sono registrati progressi sufficienti in vista del raggiungimento dell'obiettivo di efficienza energetica del 20% all'orizzonte 2020; ricorda che il totale impegno degli Stati membri a conseguire gli obiettivi volontari è fondamentale per sfruttare appieno il potenziale delle politiche di efficienza energetica; sollecita gli Stati membri a dar prova di maggiori ambizioni ed è favorevole a che la Commissione svolga un ruolo più forte approvando i piani d'azione nazionali in materia di efficienza energetica;
40. sottolinea che la politica in materia di trasporti deve diventare "intelligente, sostenibile e inclusiva", come auspicato dal Parlamento europeo il 6 luglio 2010 nella sua risoluzione di importanza strategica su un futuro sostenibile per i trasporti; sollecita pertanto un'agenda in materia di ricerca e tecnologia per il settore dei trasporti, nell'ambito della quale occorrerebbe, in via prioritaria, decarbonizzare tutti i modi di trasporto o quantomeno ridurre le loro emissioni di CO₂, accrescere la trasparenza della catena di

approvvigionamento e la sicurezza dei trasporti, e migliorare la gestione del traffico; si aspetta che il settore dei trasporti assicuri al mercato dell'UE di conservare la propria posizione di zona di produzione altamente qualificata;

41. sottolinea l'importanza strategica che riveste un settore agricolo produttivo e che la sicurezza alimentare deve costituire la prima priorità della politica agricola comune;

Iniziativa faro "Nuove competenze e nuovi posti di lavoro"

42. sottolinea che è solo attraverso un miglioramento dell'istruzione e delle competenze che si possono contenere la disoccupazione e la povertà e che si può aumentare il tasso di occupazione; evidenzia il ruolo decisivo che le PMI svolgono a tale riguardo e chiede la creazione di un ambiente normativo favorevole all'imprenditorialità, in particolare agevolando l'attività di dette imprese;
43. ricorda alla Commissione e agli Stati membri che il mercato unico è il garante dell'occupazione in Europa ed è il progetto e la competenza principale dell'Unione europea;
44. ritiene che vi sia la necessità urgente di adottare, entro il 31 dicembre 2012, data del 20° anniversario del mercato interno, azioni prioritarie nell'ambito dell'atto per il mercato unico e di recepirle a tempo debito;
45. chiede agli Stati membri di estendere e di porre pienamente in atto la direttiva sui servizi nonché di avviare procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri che non hanno ancora attuato integralmente detta direttiva o altra normativa in materia di mercato unico; raccomanda la revisione della direttiva sul commercio elettronico al fine di facilitare il commercio transfrontaliero; sollecita la Commissione a garantire che le PMI possano operare in tutto il territorio europeo attraverso il mutuo riconoscimento e la riduzione degli oneri burocratici, cosa che dovrebbe facilitare loro l'accesso al mercato;
46. sottolinea l'importanza che riveste il fatto di offrire ai giovani un'occupazione di qualità sviluppando politiche integrate di flessicurezza sia per rafforzare la flessibilità del mercato del lavoro che per assicurare l'occupazione, nonché di incoraggiare e favorire l'imprenditorialità tra i giovani e svilupparla mediante adeguati programmi di istruzione, formazione, apprendistato e tutoraggio;
47. chiede la completa apertura del mercato nel settore dei trasporti ferroviari attraverso la messa in atto dello Spazio unico ferroviario europeo, incentrato sulla "Rail Core Network", la liberalizzazione del trasporto di cabotaggio, un'efficace comodità, un sistema comune europeo di prenotazione e diritti rafforzati per i passeggeri; chiede che si acceleri il completamento del Cielo unico europeo, che si migliori il controllo del traffico aereo e si accresca la sicurezza dei trasporti aerei attraverso il conferimento di maggiori poteri all'AESA, e che si ponga in atto rapidamente il progetto SESAR riunendo le condizioni necessarie per la sua fase costitutiva;
48. ribadisce il proprio invito alla Commissione di presentare una proposta legislativa in vista

di una 14° direttiva sul diritto societario, attesa dal 2006, che definisca misure per il coordinamento delle legislazioni degli Stati membri con lo scopo di agevolare i trasferimenti transfrontalieri delle sedi legali delle società; evidenzia l'importanza che riveste la semplificazione del diritto societario al fine di promuovere la crescita e l'imprenditorialità nel mercato unico nonché l'importanza del controllo dell'applicazione, negli Stati membri, delle misure di politica previste in questo contesto;

49. chiede alla Commissione di accelerare la promozione della mobilità imprenditoriale dei giovani europei, ad esempio aumentando la mobilità nell'ambito dei tirocini Erasmus e rafforzando l'iniziativa "Erasmus per giovani imprenditori"; invita la Commissione e gli Stati membri a far sì che si prenda maggiormente in considerazione l'imprenditorialità nei programmi di insegnamento scolastico;

Iniziativa faro "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale: Un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale"

50. auspica che l'UE e gli Stati membri agiscano tempestivamente per tener fede agli impegni contratti in materia di miglioramento dei livelli di occupazione, di aumento delle competenze delle persone, di creazione di opportunità lavorative e di promozione dell'inclusione sociale;
51. si compiace degli sforzi esplicati dalla Commissione per rafforzare l'innovazione sociale per il tramite del Fondo sociale, ma ritiene che le missioni primarie del Fondo – vale a dire qualificare i dipendenti, diffondere l'economia della conoscenza a tutti i livelli e a tutti i settori occupazionali – non debbano essere trascurati;
52. sottolinea che le aree rurali necessitano di una considerazione particolare, tenuto conto dei tassi relativamente elevati di povertà rurale negli Stati membri e della mancanza in tali aree di economie alternative; appoggia tutte le iniziative volte ad assistere i giovani agricoltori come mezzo per combattere la povertà rurale;
53. sottolinea che la mobilità sul mercato del lavoro nell'UE sarà fondamentale negli anni a venire per la creazione di occupazione e la crescita economica; ritiene tuttavia che gli ostacoli alla mobilità interna e transfrontaliera debbano essere rimossi;
54. invita gli Stati membri a impegnarsi ad affrontare il problema della povertà infantile per il tramite di misure adeguate, cosicché i bambini non siano limitati nel loro sviluppo personale e non si trovino ad essere svantaggiati quando entrano nella vita professionale per aver subito impedimenti al loro libero sviluppo connessi alla povertà;
55. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio europeo.